



GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2018/2019 n° 5 – Febbraio 2019



“La capacità di farsi prossimo”

Continuiamo il nostro impegno mensile di ricordare e pregare per tutte le comunità e le case dell’Opera don Calabria sparse nei quattro continenti in cui è presente, questo mese, con grande spirito di unità e comunione, preghiamo per il noviziato delle sorelle con sede in India a Nagpur Fetri guidato dalla Madre Maestra sor. Bimla Minz. Le novizie, entrambe indiane, sono: Sony Karketta e Sumita Kullu. Preghiamo per queste giovani in questo periodo così importante di formazione per la loro vita e affidiamo anche l’operato della Madre Maestra che le sta guidando.

Dal Salmo 48 - Rit. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Questa è la via di chi confida in se stesso,
la fine di chi si compiace dei propri discorsi.
Come pecore sono destinati agli inferi,
sarà loro pastore la morte. **Rit.**

Non temere se un uomo arricchisce,
se aumenta la gloria della sua casa.
Quando muore, infatti, con sé non porta nulla né
scende con lui la sua gloria. **Rit.**

Scenderanno a precipizio nel sepolcro,
svanirà di loro ogni traccia,
gli inferi saranno la loro dimora.
Certo, Dio riscatterà la mia vita,
mi strapperà dalla mano degli inferi. **Rit.**

Anche se da vivo benediceva se stesso:
"Si congratuleranno, perché ti è andata bene", andrà
con la generazione dei suoi padri, che non vedranno
mai più la luce. **Rit.**



Rileggiamo con calma questo salmo e facciamo risuonare in noi... soffermiamoci su un versetto ed eleviamo a Dio la nostra lode...



- Lode e gloria a te Signore Gesù per come ti fai presente nella mia vita. *Lode e gloria a te.*
- Lode e gloria a te Signore Gesù per le persone che metti sulla mia strada. *Lode e gloria a te.*
- Lode e gloria a te Signore Gesù per il dono della preghiera. *Lode e gloria a te.*
-(intenzioni personali)..... *Lode e gloria a te.*

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 10, 25-37)



²⁵Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". ²⁶Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". ²⁷Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". ²⁸Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". ²⁹Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". ³⁰Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". ³⁷Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Và e anche tu fa' così".



RIFLESSIONE

Lectio divina – Lunedì 8 ottobre 2018 - tratta da: www.ocarm.org

Questo vangelo presenta la parabola del Buon Samaritano. Meditare una parabola è la stessa cosa che approfondire la vita, per scoprire in essa le chiamate di Dio. Nel descrivere il lungo viaggio di Gesù a Gerusalemme (Lc 9,51 a 19,28), Luca aiuta le comunità a capire meglio in cosa consiste la Buona Novella del Regno. Lo fa presentando persone che vengono a parlare con Gesù e gli pongono domande. Sono domande reali della gente del tempo di Gesù e sono anche domande reali delle comunità del tempo di Luca. Così, in questo vangelo, un dottore della legge chiede: "**Cosa devo fare per ereditare la vita eterna?**" La risposta, sia del dottore che di Gesù, aiuta a capire meglio l'obiettivo della Legge di Dio.

- (Lc 10,25-26) ²⁵Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". ²⁶Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?".

Un dottore, conoscitore della legge, vuole provocare Gesù e gli chiede: "Cosa devo fare per ereditare la vita eterna?" Il dottore pensa che deve fare qualcosa per poter ereditare. Vuole garantire l'eredità per il suo sforzo personale. Ma un'eredità non si merita. L'eredità la riceviamo per il semplice fatto di essere figlio, o figlia. "Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio". (Gal 4,7). Come figli e figlie non possiamo fare nulla per meritare l'eredità. Possiamo perderla!

- (Lc 10,27-28) ²⁷Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". ²⁸Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

[...] Il dottore risponde correttamente, unendo due frasi della Legge, dice: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso". La frase viene dal Deuteronomio (Dt 6,5) e dal Levitico (Lv 19,18). Gesù approva la risposta e dice: "Fa' questo e vivrai!" L'importante, la cosa principale è amare Dio! Ma Dio viene fino a me nel prossimo. Il prossimo è la rivelazione di Dio per me. Per questo, devo amare anche il prossimo con tutto il mio cuore, con tutta la mia anima e con tutta la mia forza e con tutta la mia mente!

- (Lc 10,29) ²⁹Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?".

Volendo giustificarsi, il dottore chiede: "E chi è il mio prossimo?" Lui vuole sapere: "In quale prossimo Dio viene fino a me?" Ossia, qual è la persona prossima a me che è la rivelazione di Dio per me? Per i giudei, l'espressione prossimo era legata al clan. Colui/colei che non apparteneva al clan, non era prossimo. Secondo il Deuteronomio, loro potevano sfruttare lo "straniero", ma non il "prossimo" (Dt 15,1-3). La

prossimità si basava sui legami di razza e di sangue. Gesù ha un altro modo di vedere, che esprime nella parabola del Buon Samaritano.

(Lc 10,30-36) LA PARABOLA

- **(Lc 10,30)** ³⁰*Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.*

Tra Gerusalemme e Gerico si trova il deserto di Giuda, rifugio di rivoltosi, emarginati ed assaltati. Gesù racconta un fatto reale che sarà avvenuto molte volte.

- **(Lc 10,31-32)** ³¹*Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre.* ³²*Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.*

Casualmente, passa un sacerdote e, subito dopo un levita. Sono funzionari del Tempio, della religione ufficiale. I due videro l'assaltato, ma passarono oltre. Non fecero nulla. Perché non fecero nulla? Gesù non lo dice. Lascia supporre con chi identificarsi. Dev'essere successo molte volte, sia nel tempo di Gesù come pure al tempo di Luca. Avviene anche oggi: una persona di chiesa passa vicino a un povero senza dargli un aiuto. Può essere anche che il sacerdote ed il levita avessero una giustificazione: "Non è il mio prossimo!" o: "E' impuro e se lo tocco, rimango anch'io impuro" Ed oggi: "Se lo aiuto, perdo la Messa della domenica e commetto peccato mortale!"

- **(Lc 10,33-35)** ³³*Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.* ³⁴*Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.* ³⁵*Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".*

Subito dopo passa un samaritano che stava in viaggio. Vede, è mosso a compassione, si avvicina, cura le piaghe, mette l'uomo sulla sua giumenta, lo porta nella vicina locanda, si cura di lui durante la notte ed il giorno dopo dà due denari al padrone della locanda, lo stipendio di dieci giorni e gli dice: "Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più te lo rifonderò al mio ritorno!" E' l'azione concreta ed efficiente. E' l'azione progressiva: arrivare, vedere, essere mossi dalla compassione, avvicinarsi ed agire. La parabola dice "un samaritano che era in viaggio". Anche Gesù era in viaggio fino a Gerusalemme. Gesù è il buon samaritano. Le comunità devono essere il buon samaritano.

- **(Lc 10,36-37)** ³⁶*Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?".* ³⁷*Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa così".*

All'inizio, il dottore aveva chiesto: "Chi è il mio prossimo?" Dietro la domanda c'era la preoccupazione per lui. Voleva sapere: "Dio mi ordina di amare chi, in modo da poter avere la coscienza in pace e dire: Ho fatto tutto ciò che Dio mi ha chiesto" Gesù porge un'altra domanda: "Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?". La condizione di prossimo non dipende dalla razza, dalla parentela, dalla simpatia, dalla vicinanza o dalla religione. L'umanità non è divisa in prossimo e non prossimo. Sapere chi è il nostro prossimo dipende da noi: arrivare, vedere, essere mossi dalla compassione ed avvicinarsi. Se tu ti avvicini, l'altro diventa il tuo prossimo! Dipende da te e non dall'altro! Gesù rovescia tutto e toglie al dottore la sicurezza che gli poteva venire dalla legge.

[...]

Per un confronto personale

- Il samaritano della parabola non era del popolo giudeo, ma lui faceva ciò che Gesù chiede. Ciò avviene oggi? Tu conosci gente che non va in chiesa, ma vive ciò che il vangelo chiede? Chi sono oggi il sacerdote, il levita ed il samaritano?
- Il dottore chiese: "Chi è il mio prossimo?" Gesù chiese: "Chi fu prossimo dell' uomo vittima dei briganti?" Sono due prospettive diverse: il dottore chiede partendo da sé. Gesù chiede partendo dai bisogni dell'altro. Qual è la mia prospettiva?

FR. VITTORINO: Il buon samaritano delle anime

“SOGNO DI GESU' MISERICORDIOSO”



In questo luogo santo (San Giacomo), chiamato da don Calabria *"Casa del Signore e Porta del Cielo"*, fratelel Vittorino la notte del 26 ottobre 1964 ebbe un sogno rivelatore: sogna di svegliarsi all'improvviso perché c'era nella sua camera un signore che gli stava di spalle. Questi aprì la prima porta della sua stanza e poi la seconda, facendo passare una moltitudine di persone. Solo allora il fratello lo vide in volto, ma non lo riconobbe... Il personaggio misterioso aveva uno sguardo particolare per ognuno, con una sfumatura diversa negli occhi a seconda della persona: guardava alcuni con dolcezza, altri con forza o

severità, sempre con amore misericordioso. Fratelel Vittorino osservava con gioia quelle sfumature, ma si arrabbiò per quel movimento di persone e ad un certo momento chiese: *"Chi sei? Dimmi chi sei, perché parli con tutta questa gente qui in camera mia? Come hai fatto ad entrare qui? Chi ti ha dato il permesso?"*. Lui si volta e lo guarda, ma non disse niente. *"Chi sei?"* insistette Vittorino con tono incurioso. *"Indovina..."* Vittorino gli parve che fosse Gesù Misericordioso e rispose:

"Vorrei dire che sei Gesù... Ma sei Gesù?". *"Lo sono!"*.

Allora fratelel Vittorino chiese confidenzialmente per tre volte:

"Me voto tanto ben?". *"Sì, ti voglio bene"*.

"Ma me voto ben davvero?". *"Sì, ti voglio bene"*.

"Ma me voto ben sul serio?". *"Ti ho detto di sì"*.

"Posso chiederti un favore?"

E a questa punto del sogno il Fratello non riuscì ad esprimere il suo desiderio, balbettò e si svegliò. Eppure lui era convinto di essere già sveglio. Guardò fuori dalla finestra. Dopo il terribile temporale di quella notte, le case sembravano illuminate da un chiarore insolito. Il fratello si rammaricò di non aver saputo chiedere il consiglio che gli stava a cuore: infatti non sapeva come accogliere tutte quelle persone che accorrevano a lui a San Giacomo...

Pochi giorni dopo si trovò a dover aiutare una famiglia che era stata coinvolta in un fallimento. S'incontro con l'avvocato Candiani di Borgo Trento che era in affari con Gaetano Marzotto e li portò a Calendole (Mantova) dove trovò per loro un nuovo impiego. Dopo due ore di discussione, mentre stava per salutarli, recitò una preghiera ed il suo sguardo cadde su un quadro. Senza dire nulla penso tra se: *"Toh, ma tu sei il Gesù che ho visto quella notte. Bene se sei tu, allora ti aspetto tra 15 giorni"*.

Vivendo accanto ad un santo come don Calabria, anche Vittorino come suo figlio spirituale aveva imparato a chiedere dei segni per comprendere la volontà di Dio.

Con la semplicità di un bambino, egli aveva provato il Signore... Dopo 15 giorni il quadro gli fu regalato come segno di riconoscenza per l'aiuto ricevuto.

Fr. Vittorino è stato *"buon samaritano"* per tantissime anime, da questo sogno vediamo come Gesù stesso si è manifestato a lui affinché il suo servizio fosse per le tante anime che a San Giacomo sarebbero arrivate. Impariamo dalla sua semplicità la fiducia in Gesù e nella divina Provvidenza per farci anche noi prossimo per le persone che il Signore mette quotidianamente sul nostro cammino.

Ora affidiamo la nostra preghiera vocazionale all'intercessione di San Giovanni Calabria...

Preghiamo per tutte le vocazioni e in particolare per tutti i giovani lontani dalla Chiesa e per quelli in ricerca vocazionale affinché il Signore tocchi i cuori di tutti per rispondere alla Sua chiamata con coraggio e senza riserve.

Preghiamo:

O Dio, nostro Padre, ti lodiamo per la provvidenza con cui conduci l'universo e la nostra vita.

Ti rendiamo grazie per il dono della santità evangelica che hai concesso al tuo servo don Giovanni Calabria.

Sul suo esempio abbandoniamo in te ogni nostra preoccupazione, desiderosi solo che venga il tuo Regno.

Donaci il tuo Spirito perché renda il nostro cuore semplice e disponibile alla tua volontà.

Fà che amiamo i nostri fratelli, soprattutto i più poveri e abbandonati, per arrivare un giorno insieme con loro alla gioia senza fine, dove tu ci attendi con Gesù tuo Figlio e nostro Signore. Per intercessione di san Giovanni Calabria concedici la grazia che ora con fiducia ti domandiamo...



Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore immacolato della nostra cara mamma celeste, Maria, Madre di tutte le vocazioni,

“SALVE O REGINA”

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.

APPUNTAMENTI:

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: gettaunseme@libero.it – diventa anche tu promotore.
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all'indirizzo www.delegazioneoncalabria.it
- Giovedì 14 febbraio alle ore 21.00 adorazione “Getta un seme” per tutte le vocazioni nel Tempio dell'Eucarestia dell'Oasi San Giacomo.